

**La Finanziaria e gli Ogm.** Ieri leggo il Riformista e a pagina 3 sono chiamato in causa. Intanto grazie ad Anna Meldolesi, che scrive: il mio curriculum non le dispiace. E allora, proprio guardando a quanto ho fatto, e in particolare a quanto sto cercando di fare come ministro delle Politiche agricole (ed è la terza volta che sono chiamato a questo compito), mi sento di chiedere un piccolo spazio per qualche precisazione. Innanzitutto, coerenza. La rivendico: la scienza è un ambito che mi sta a cuore per formazione. La ricerca, il biotech in questo caso, non può essere schiacciata da fondamentalismi: il proseguire sulla strada della conoscenza, dell'acquisizione di dati e informazioni, è un postulato. Non si può non sostenerlo: l'ho fatto in passato e non cambio direzione. Non a caso avevo avviato specifici protocolli per la sperimentazione ogm. Un lavoro di verifica con i tecnici del ministero dell'Ambiente e delle regioni, come richiede la norma. È mancata l'autorizzazione finale che competeva al ministro Pecoraro Scanio. Non ne sono stato contento, ma è prevalso il principio di massima precauzione al quale si richiama il programma di governo. Non un'ideologia oscurantista, ma il perseguire la sicurezza in tutti gli ambiti. Nessun cambiamento a U. Anzi, non sto con le mani in mano. Tanto che sono al lavoro con le regioni alla definizione di criteri per la determinazione delle aree per la sperimentazione. Vado avanti. Come voglio che vada avanti il lavoro della scienza. E per finire: il comma 177 dell'articolo 2 della Finanziaria è frutto di un'iniziativa parlamentare e non nasce da disposizioni né mie né del mio ministero. Grazie per l'ospitalità.

**Paolo De Castro**, ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali

Nessuno può dubitare delle buone intenzioni del ministro, anche se i fatti sembrano smentirlo. A proposito della campagna Liberi da Ogm il 3 ottobre il Mipaf diramava alle agenzie una nota in cui definiva il Ministero «istituzione patrocinante dell'iniziativa, impegnato sia con sostegno diretto al programma dell'associazione, sia accompagnando progetti di comunicazione». Se nel frattempo il ministro ha cambiato idea e i finanziamenti a Capanna sono stati inseriti nella finanziaria contro la sua volontà, ci aspettiamo che faccia valere il suo peso per dirottarli verso progetti più credibili dal punto di vista scientifico e gli chiediamo di tenerci aggiornati sulla destinazione dei fondi. Buona fortuna infine per la ripresa delle sperimentazioni su campo, l'obiettivo non dovrebbe essere irraggiungibile visto che il parere contrario di Pecoraro Scanio non è vincolante.

**Anna Meldolesi**

*lettera*

